



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 18/02/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 966

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per l'adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino - Comune di Cisternino - Proponente: Acquedotto Pugliese Spa

L'anno 2008 addì 2 del mese di dicembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6709 del 26 maggio 2006 veniva trasmessa dal proponente, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di Lavori di adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino al D.lgs 152/99, così come previsto dagli interventi urgenti a stralcio di cui alla L. 388/2000 individuati dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia;

la tipologia progettuale è prevista dai punti B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco B.2 e B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti") dell'Allegato "B";

con nota acquisita al protocollo n. 7400 del 19 giugno 2006 il proponente provvedeva al deposito del progetto esecutivo;

con nota protocollo 7039 del 9 giugno 2006 il Settore Ecologia richiedeva al proponente e per conoscenza all'amministrazione comunale interessata l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio e invitava a comunicare il parere di cui all'art. 16 della LR 11/2001;

con nota acquisita al protocollo n. 3176 del 21 febbraio 2007 il Comune di Cisternino provvedeva alla trasmissione del parere di propria competenza, con cui l'amministrazione esprimeva parere favorevole all'adeguamento dell'impianto di depurazione e contestuale parere sfavorevole alle previste opere inerenti l'adeguamento del recapito finale, dall'attuale scarico nel sottosuolo, al previsto recapito mediante la realizzazione di condotta di scarico ed apposite trincee drenanti. Tale parere sfavorevole è motivato dall'ubicazione delle trincee drenanti in aree classificate come ATE B del PUTT e da ragioni di salubrità ed opportunità legate allo sviluppo turistico del territorio;

con la stessa nota il Comune di Cisternino attestava l'avvenuto deposito degli elaborati progettuali e che il relativo avviso è stato affisso all'albo pretorio comunale dall'8 giugno 2006 all' 8 luglio 2006 e che

nel predetto termine non sono pervenute osservazioni;

con nota protocollo 17305 del 14 novembre 2007 il Settore Ecologia richiedeva una serie di integrazioni documentali relative a:

- analisi vegetazionale dei terreni da espropriare e presenza di eventuali manufatti da smantellare
- motivazioni alla base della scelta del recapito finale
- impatti ambientali a carico di eventuali strutture turistico ricettive e insediamenti abitativi presenti nella zona
- documentazione scritto-cartografica dell'area destinata all'installazione delle trincee drenanti
- particolari costruttivi del collettore in riferimento al rischio di scarichi abusivi
- misure di mitigazione da adottare in caso di elevata rumorosità, emissione di aerosol e sostanze maleodoranti.

Il proponente, con nota acquisita al protocollo n. 13487 del 26 settembre 2008 trasmetteva la documentazione fotografica del sito richiesta e rispondeva puntualmente alle integrazioni richieste dal Settore Ecologia.

Alla nota di trasmissione delle integrazioni, il proponente allegava copia della delibera di Consiglio Comunale di Cisternino n. 21 del 26 marzo 2008, che esprime parere favorevole all'opera, con la prescrizione delle seguenti misure di mitigazione:

- depurazione del refluo tale da consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura
- copertura delle trincee drenanti con terreno, in alternative a quelle previste a cielo aperto
- percorsi viari all'interno della zona trincee
- realizzazione di recinzioni mediante muretti a secco
- realizzazione di una fitta barriera arborea lungo il perimetro dell'impianto di depurazione.

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 16645 del 24 novembre il proponente provvedeva a depositare una perizia di variante che prevede, come richiesto dal Comune di Cisternino, la copertura delle trincee drenanti;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi trasmessi dall'analisi della documentazione presentata si evince che:

L'obiettivo del progetto è quello di adeguare l'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Cisternino assicurando la produzione di un refluo rientrante nei limiti di cui alla TAB 4 (limiti di emissione per le acque urbane ed industriali che recapitano sul suolo) dell'allegato 5 del D.lgs 152/99.

L'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Cisternino è localizzato a circa 800 metri dal comune in zona agricola.

Attualmente lo scarico finale è nel sottosuolo. La falda è presente a 300 metri dal piano di campagna.

Il ciclo di trattamento comporterà:

- nuove stazioni di grigliatura fine automatica. Sarà realizzato un canale in cemento armato su cui saranno installate griglie con spaziature di 2 mm, per una efficace rimozione dei solidi.
- Potenziamento della sedimentazione secondaria con una nuova unità
- Impianto di affinamento e debatterizzazione da realizzare con filtri multistrato e lampade UV con vasche per l'accumulo delle acque grezze e affinate, stabilizzazione aerobica dei fanghi e ispessimento statico
- Disidratazione con centrifuga e con gruppo di preparazione della soluzione di polielettrolita
- Demolizione delle strutture non più inserite nel ciclo di trattamento
- Realizzazione degli impianti elettrici e idraulici per le nuove opere e il collegamento alle esistenti
- Sistemazione dell'area e vasca di accumulo per acque in uscita dalla clorazione

- Realizzazione della condotta di scarico alle trincee drenanti della lunghezza di circa 2 km, che seguirà il percorso stradale
- A seguito della perizia di variante, lasciando invariata l'ubicazione e la superficie di esproprio del recapito finale pari a 7600 mq, si prevede di sostituire le vasche con una serie di trincee drenanti larghe 1,50, riempite con materiale drenante per un'altezza compresa tra 1,5 - 2 metri. Il riempimento della trincea viene poi completato con materiale riveniente dallo scavo opportunamente vagliato separato dal sottostante dreno con del geotessile tessuto-non tessuto, per evitare l'intasamento dello stesso. Complessivamente sono previste 34 trincee con lunghezze che variano da 20 a 38 metri per una superficie totale drenante di circa 1.548 metri quadrati. La quota di fondo delle trincee rimane definita a 317 metri s.l.m.

Lo schema di processo consentirà di licenziare dall'impianto di depurazione un refluo con caratteristiche tali da consentire lo scarico sul suolo, passando quindi da scarico nel sottosuolo, non più consentito ai sensi del Dlgs 152/99, a scarico sul suolo, mediante la realizzazione di trincee disperdenti.

Lo smaltimento dei fanghi avverrà con l'attuale sistema adottato di utilizzo in agricoltura ovvero con altre destinazioni conformi alla normativa vigente.

Gli interventi di adeguamento previsti ricadono esclusivamente all'interno del territorio comunale di Cisternino.

Dagli elaborati di progetto si evince che il progetto si inserisce in un'area a prevalenza agricola e che esso il progetto non interferisce con aree naturali protette nè con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e che non ricade in aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in Ambito territoriale esteso di tipo B "valore rilevante del PUTT/p"

In merito alla scelta del sito il proponente evidenzia che la scelta del recapito finale è stata effettuata conformemente alle indicazioni del Programma degli interventi urgenti a stralcio di cui all'art. 141, comma 4 della L. 388/2000, predisposto dal Commissario Delegato al fine di adempiere agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, di cui agli art. 27, 31 e 32 del D.Lgs 152/99, e che soluzioni alternative di collettamento a mare dei reflui dell'impianto di depurazione sono state escluse dal Commissario Delegato, anche perché tali soluzioni risulterebbero per tempi di finanziamento, progettazione ed esecuzione, non compatibili con i tempi individuati dal Dlgs 152/99.

Al fine di ridurre gli impatti su eventuali strutture turistico ricettive e insediamenti abitativi presenti in zona, il proponente ha predisposto la perizia di variante, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 16645 del 24 novembre 2008, che, in accordo con il Comune di Cisternino prevede la copertura delle trincee drenanti con materiale arido fino al piano di campagna. Tale soluzione, senza variare ubicazione e quota di scarico comporterà: il ricoprimento delle tubazioni disperdenti nella trincea drenante con materiale arido inerte, il posizionamento tra il materiale inerte e il terreno vegetale superficiale di uno strato di protezione in tessuto non tessuto, per evitare l'intasamento delle trincee, il ricoprimento superficiale con terreno vegetale. l'inerbimento dello strato superficiale.

In merito al rischio di possibili scarichi abusivi non esistono possibilità di scarichi abusivi lungo tutto il percorso del collettore emissario, essendo lo stesso costituito da una condotta in pressione priva di pozzetti.

Il progetto prevede misure di mitigazione da adottare in caso di elevata rumorosità, emissione di aerosol e sostanze maleodoranti, considerando anche eventuali malfunzionamenti dell'impianto; a tal proposito il proponente dichiara che i reflui saranno depurati e disinfettati, pertanto non maleodoranti, e che la copertura con terreno vegetale delle trincee costituisce un bio-filtro naturale in grado di abbattere eventuali odori. In caso di inefficienza dell'impianto, in adiacenza all'area del depuratore, è prevista la realizzazione di una vasca di accumulo, normalmente vuota, per l'accumulo temporaneo del refluo in uscita in caso di inefficienza temporanea dell'impianto.

In merito al rischio di incrementi di portata connessi ad eventi pluviometrici particolarmente intensi il progetto prevede una riserva di superficie drenante pari a due volte quella necessaria, con funzione di drenaggio aggiuntivo o in alternativa di vasca di accumulo, consentendo il ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento delle trincee.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente

Atteso che il sito dell'impianto è classificato dal vigente PRG come area destinata ad uso agricolo e che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in Ambito territoriale esteso di tipo B "valore rilevante dal PUTT/p.

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Cisternino

Atteso che, come attestato dal Comune di Cisternino, nel periodo di affissione all'albo pretorionon sono pervenute osservazioni

Atteso che il progetto non interferisce con aree naturali protette nè con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e che non ricade in aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Per tutto quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale l'opera da realizzarsi, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

In fase di cantiere:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;

In fase di esercizio:

- siano attuate puntualmente tutte le misure di mitigazione previste dal proponente in merito alla copertura delle trincee drenanti, in alternativa a quelle a cielo aperto proposte in prima istanza;
- sia condotta una campagna fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di immissione presso i recettori sensibili;
- sia definito un programma di manutenzione periodica degli impianti, di verifica del corretto funzionamento di tutte le loro parti e della tenuta delle vasche, nonché di verifica del contenimento delle emissioni odorigene e di aerosol;
- sia garantita l'impermeabilità delle vasche contenenti i reflui più o meno bruti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia garantita l'impermeabilità dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia realizzata lungo il perimetro dell'impianto di depurazione un'idonea barriera di verde antidodore e sia regolarmente mantenuta; la sistemazione delle aree a verde sia effettuata con specie arbustive e

arboree utilizzando materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 ed in particolare le specie arbustive devono essere macchia mediterranea tipo lentisco, filirrea;

- siano ricostruiti eventuali muretti a secco abbattuti e ripiantumati eventuali alberi estirpati;
 - sia effettuata la periodica opera di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
 - i reflui in uscita;
 - la qualità dell'aria, finalizzata alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
 - il livello di inquinamento della falda, sia in fase iniziale che in fase di esercizio, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);
- Sull'ottemperanza alle prescrizioni vigilerà il Comune di Cisternino, come previsto dall'art. 21 della LR 11/2001 e s.m.i.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere di esclusione dalle procedura di VIA per il progetto relativo all'adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino - Proponente: Acquedotto Pugliese Spa

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il funzionario istruttore
Dott. Domenico Telesca

Il Dirigente Ufficio Programmazione VIA
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli
